

ASSOPORTI

www.assoporti.it

Rassegna stampa

# INDICE



## Primo piano:

- **Riforma dei Porti** (Il Nautilus)
- **Gentiloni: al via gli investimenti** (Gazzetta del Sud, Il Messaggero)

## Dai Porti:

### Trieste:

"...Delegazione cinese visita lo scalo..." (Ansa)

### Venezia:

"...Amici della Laguna e del Porto e AdSP..." (Ferpress)

### Ravenna:

"...L'opportunità cinese..." (Corriere Marittimo)

### Genova:

"...contenitori in crescita..." (Ansa, Corriere Marittimo, Il sole 24 Ore, LKa Repubblica)

"...Sciopero; bloccati varchi portuali..." (Il Secolo XIX)

"...Jolli, indagato Angrisano..." (Il Secolo XIX)

### Livorno:

"...istanze per la concessione Tdt-Est..." (Il Messaggero Marittimo)

### Civitavecchia:

"...Roberta Macii nominata segretario Generale..." (Corriere Marittimo)

"...Comitato di Gestione, Cozzolino fuori..." (Civonline)

### Napoli:

"...L'AdSP Napoli-Salerno cresce il traffico contenitori..." (Corriere Marittimo, Ferpress, Informatore Navale, Informazioni Marittime, Il sole 24 Ore, Il Mattino)

### Taranto:

"...Crocieristi in città, ora diventi un'abitudine..." (La Gazzetta di Taranto, Quotidiano di Puglia)

### Gioia Tauro:

"...La sfida, andare oltre il transhipment..." (gazzettadelsud.it)

"...vertice a roma, si chiude il cerchio sugli esuberanti..." (Gazzetta del Sud)

### Palermo:

"...Molina di Monti per rilanciare la portualità..." (SocialTp)

### Messina:

"...Si rafforza il legame tra le due sorelle ..." (Gazzetta del Sud)

"...tema infrastrutture, portualità e sviluppo ..." (Tempo Stretto)

### Palermo:

"...Cgil, ritardi su riforma autorità sono deleteri..." (Ansa)

## Notizie da altri porti italiani ed esteri

# INDICE

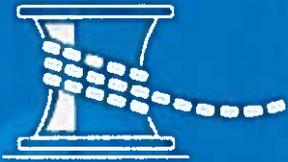
---



**Assoporti**

**Associazione Porti Italiani**

Data 30/5/2017



**ASSOPORTI**

[www.assoporti.it](http://www.assoporti.it)

**Rassegna stampa**

**Altre notizie di Shipping e Logistica**

**Informare**

**CISCO**

**Lloyd's List**

# Il Nautilus

---

## Duci: “Ora serve la seconda tappa della riforma”



GENOVA – “La riforma, con una legge unica che regoli il sistema portuale italiano con un frame comune e condiviso va bene, ma adesso va fatta un’analisi dettagliata scalo per scalo”. Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, la federazione degli agenti marittimi italiani, fa il punto sulla portualità all’assemblea nazionale della categoria a Ravenna con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio.

C’è da fare per costruire il secondo passo dopo la prima fase di avvio della riforma, ripensando i ruoli di ciascun porto e va potenziata la struttura del ministero istituendo una direzione porti e infrastrutture che si affianchi a quella esistente, dotando entrambe di risorse per far sì che la spinta di crescita del sistema non si fermi quando la “stampella Delrio” come l’ha definita Duci, non ci sarà più, quando cambierà il ministro.

“All’interno della regola generale, le peculiarità dei singoli porti necessitano l’occhio clinico di un medico – spiega Duci – che non dà una medicina uguale per tutti ma cerca di capire ciascun paziente. La riforma affida al centro, a Roma, un coordinamento capace di leggere in maniera *super partes* le caratteristiche di uno scalo, ma il tavolo nazionale di coordinamento e il tavolo di partenariato della risorsa mare devono fare un’analisi nel dettaglio” prosegue Duci. Significa, ad esempio, scegliere un unico porto nazionale su cui puntare per il transhipment, che per Federagenti è Gioia Tauro, “dotandolo strumenti giuridici adeguati a competere con porti che in altri Paesi fanno del costo del lavoro uno degli elementi di competizione” sottolinea Duci.

E c’è da trovare una nuova “vocazione” per Taranto – “il porto più malato d’Italia ma con caratteristiche straordinarie” – e Cagliari, che erano nati a loro volta non come porti di destinazione finale delle merci ma di trasbordo. Secondo Federagenti Cagliari potrebbe invece essere scalo regionale per le merci, ma avere “una vocazione di hub mondiale per le crociere in una Sardegna sfruttata come le Baleari”.

Nell’assemblea, che si è aperta con la proposta di candidare al Nobel per la pace il Corpo Nazionale delle Capitanerie di Porto come riconoscimento dell’opera svolta quotidianamente di salvataggio e di soccorso ai migranti in Mediterraneo, Federagenti sottolinea infine il ruolo della categoria “tutt’altro che in estinzione”. “E’ una categoria che evolve, muta e cambia, non dobbiamo avere paura del futuro e dei cambiamenti, ma saperli adattare” completa Duci.

Il presidente del Consiglio firma il piano di rilancio delle infrastrutture

## Gentiloni: al via investimenti per 47 miliardi in 15 anni

Marcello Campo ROMA «Oggi diamo il via libera ad un grande piano di investimenti pubblici per infrastrutture e altre opere pari a 47 miliardi per i prossimi 15 anni: siamo tutti consapevoli che gli investimenti sono decisivi per dare ossigeno alla ripresa».

Lo ha detto il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, firmando il decreto presidenziale di ripartizione del Fondo di investimento previsto dal comma 140 dell'ultima Legge di Bilancio che consente una programmazione di lunga durata di molte spese in conto capitale. Secondo Palazzo Chigi si tratta un'occasione per migliorare la competitività del Paese, la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini.

«Uno Stato che investe in opere pubbliche a lungo termine - ha sottolineato il premier - è uno Stato che investe in sicurezza. Così facendo spero che si avvicinino il lavoro e le tasse dei cittadini alla vita delle nostre comunità con una migliore qualità diffusa del nostro territorio».

Il premier ha quindi osservato che oltre 20 miliardi di questo fondo «sono destinati a strade e ferrovie, con particolare attenzione a trasferimenti locali e ai porti».

«Poi il settore più rilevante è quello della messa in sicurezza con un'attenzione particolare alle scuole ma che riguarda diversi uffici pubblici per un totale di 8 miliardi. Quindi acqua e sanità, periferie - ha spiegato Gentiloni - sulle quali lavoriamo anche con un secondo decreto. Poi il settore della difesa e dell'informatizzazione della giustizia».

Nel dettaglio, sono sei le misure contenute nel decreto: le prime tre riconducibili alla competitività, le altre tre alla qualità della vita e alla sicurezza. Il primo blocco, pari a 20,4 miliardi, verrà impiegato su infrastrutture ferroviarie, infrastrutture stradali rete Anas, trasporto pubblico locale e ferrovie non interconnesse, infrastrutture portuali e Mose. Ci sono poi miliardi di investimenti a sostegno della competitività e delle esportazioni (informatizzazione della giustizia e potenziamento credito all'esportazione) e di investimenti nella ricerca (nel settore spaziale, nella ricerca scientifica, tecnologica e sanitaria). Il secondo blocco di 23 miliardi riguarda invece investimenti per migliorare qualità della vita, infrastrutture per la sicurezza dei cittadini e «Casa Italia».

Previsti anche investimenti per la sicurezza nazionale e l'alta tecnologia a cura del Ministero dello Sviluppo e della Difesa.

Il dpcm di Gentiloni è stato accolto con grande soddisfazione nel Pd: «Chi dubitava del tesoretto lasciato dal governo Renzi nella legge di stabilità, oggi dovrà ricredersi», afferma il senatore Andrea Marcucci.

## Infrastrutture, via a 47 miliardi in 15 anni

►Gentiloni: risorse certe e per dare ossigeno alla ripresa ►Privilegiati i progetti immediatamente cantierabili  
Al Mef la regia degli interventi e la ripartizione dei fondi Risorse anche per la messa in sicurezza del territorio

### LA STRATEGIA

**ROMA** Un piano da 47 miliardi per le infrastrutture. Da realizzare nei prossimi 15 anni con risorse pubbliche, criteri trasparenti e tempi certi. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha firmato ieri a Palazzo Chigi il decreto di ripartizione dei fondi previsti dalla legge di Bilancio 2017. Che prevede, come noto, l'istituzione di un nuovo fondo, con una dotazione di 1,9 miliardi per il 2017, 3,15 miliardi per il 2018, 3,5 per il 2019 e tre miliardi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032.

### I CRITERI

Si tratta di risorse spendibili solo entro i tetti annui indicati. Spetta infatti al decreto la ripartizione per obiettivi e l'articolazione annua della spesa sulla base dello stato di avanzamento dei progetti. Palazzo Chigi privilegerà la capacità dell'«immediato avvio dei cantieri». «Purtroppo negli ultimi anni - ha spiegato Gentiloni - gli investimenti pubblici non hanno avuto il ritmo che avremmo voluto. Ma con la fortissima

iniezione di risorse data con il decreto e con il completamento della revisione del Codice appalti, possiamo ripartire, dare ossigeno alle riprese. Nel nostro Paese non siamo abituati a una programmazione così lunga, ma per

realizzare investimenti pubblici e grandi infrastrutture è questo l'orizzonte temporale giusto».

Il ministero dell'Economia avrà il compito di fare la regia, selezionando le richieste dei singoli dicasteri, considerando tre elementi: l'immediato avvio degli interventi; le ricadute sul mercato interno; la capacità di programmazione degli interventi su un orizzonte di più lungo periodo.

La fetta più grossa delle risorse è dedicata alle infrastrutture: vale circa 20,4 miliardi. Andranno al contratto di programma 2017-2021 di Rete ferroviaria italiana (9,9 miliardi) ma anche agli investimenti di Anas (circa 5 miliardi). Nel pacchetto, però, rientrano anche risorse per il trasporto pubblico locale e la messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale. Una parte delle risorse sarà dedicata al fondo pro-

gettazione del Codice appalti, per realizzare gli elaborati delle nuove opere. Infine, ci saranno soldi per le infrastrutture portuali e il Mose. Poi c'è la messa in sicurezza: vale 7,7 miliardi con gli investimenti per la prevenzione del rischio sismico e gli interventi su scuole e edifici pubblici con il finanziamento del piano Casa Italia.

Una parte del piano indica come obiettivi il «miglioramento della qualità del territorio e delle città»: investimenti su reti idriche, edilizia sanitaria, difesa del suolo, barriere architettoniche. Questa sezione vale 1,7 miliardi. Difesa, competitività e ricerca completano il quadro degli investimenti (1,7 miliardi): includono l'informatizzazione della giustizia e il potenziamento del credito all'esportazione. Ancora, ci sono gli investimenti per la ricerca (2 miliardi): ricerca spaziale e sanitaria. E, infine, gli investimenti per la sicurezza nazionale e l'alta tecnologia (12,8 miliardi): programmi del Mise e del ministero della Difesa.

**Umberto Mancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il fondo per le infrastrutture



IL PREMIER HA FIRMATO IL DECRETO CHE SBLOCCA LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE IL RUOLO DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

## Porti: delegazione cinese visita lo scalo di Trieste

Missione esplorativa in vista di Nuova Via della Seta



(ANSA) - TRIESTE, 29 MAG - Una delegazione dell'Ambasciata della Repubblica popolare cinese in Italia ha visitato oggi il Porto di Trieste, nell'ambito di una missione organizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Il gruppo era composto da tre persone, tra cui il responsabile economico dell'ambasciata.

Si è trattato di un primo contatto, di carattere interlocutorio, seguito all'incontro fra il premier italiano Paolo Gentiloni e il presidente cinese Xi Jinping, che ha indicato in Trieste e Genova i due terminali italiani del braccio marittimo della "Nuova Via della Seta".

La delegazione ha incontrato il vicepresidente della Regione FVG, Sergio Bolzonello. Si è svolta poi una riunione con il Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, Mario Sommariva, che ha illustrato le caratteristiche del porto, dalla connessione al network intermodale europeo ai piani di sviluppo futuri.

La delegazione ha visitato lo scalo, in particolare il Molo Settimo e la Piattaforma logistica, accompagnata da operatori del porto.

## Venezia: Amici della Laguna e del Porto e AdSP insieme per la solidarietà a favore della colletta alimentare

(FERPRESS) – Venezia, 29 MAG – Il prossimo 31 maggio si svolgerà l’iniziativa “Io porto Volontariato – Un nuovo patto tra Associazioni e Amministrazione Comunale per valorizzare il volontariato cittadino”. Si tratta di un incontro aperto al pubblico (previa registrazione inviando una mail a [info@amicilagunaeporto.it](mailto:info@amicilagunaeporto.it)) nel corso del quale saranno presentate le associazioni di volontariato che operano sul territorio e nel porto, un’occasione per fare rete tra associazioni ma anche con le istituzioni locali e per raccogliere nuovi fondi a sostegno delle iniziative di solidarietà.

L’appuntamento è organizzato dall’associazione Amici della Laguna e del Porto, un’associazione diventata negli anni il luogo di incontro delle realtà lagunari e del territorio che insieme sostengono progetti in ambito sociale: seminari, manifestazioni, raccolta fondi e interventi di sensibilizzazione per attività di beneficenza.

A queste iniziative si devono aggiungere anche le numerose collette alimentari e attività ricreative per diverse realtà sociali del territorio (case di cura, ospedali...) che l’Associazione, anche in collaborazione con l’Autorità di sistema portuale dell’Adriatico Settentrionale, ha organizzato anche a beneficio della comunità portuale.

E proprio alla colletta alimentare è dedicata la nuova iniziativa presentata dall’Associazione Amici della Laguna e del Porto si tratta di un progetto per recuperare le eccedenze alimentari dagli hotel di Mestre che saranno convogliate verso La Casa dell’Ospitalità di Mestre e, da qui, ridistribuite verso le mense caritatevoli della città. Con il ricavato raccolto dall’organizzazione di un pranzo solidale sarà infatti acquistato un abbattitore che aiuterà nella conservazione del cibo.

“Il Porto di Venezia costruisce da sempre ponte tra diverse culture a favore di integrazione, incontro, scambio. È con questo spirito che sosteniamo le iniziative di solidarietà verso coloro che hanno più bisogno, sia nel nostro territorio che all’estero. Dall’organizzazione del ponte umanitario per un campo profughi in Grecia, al sostegno dei marittimi che dopo mesi di lavoro stressante e spesso in solitudine trovano nel porto di Venezia e nelle associazioni che vi operano un modo per sentirsi un po’ più a casa. L’impegno per la riduzione degli sprechi e il recupero di alimenti per i meno abbienti assieme al sostegno delle iniziative organizzate nel porto (e per il porto) è uno degli obiettivi di questo ente; siamo quindi lieti di accogliere mercoledì al terminal passeggeri tutte le Associazioni perché possano fare squadra tra loro, e tramite Associazione Amici della Laguna e del Porto rinsaldare quella rete di istituzioni, associazioni e cittadini che ogni anno si impegnano per aiutare chi ne ha bisogno”, ha dichiarato Pino Musolino Presidente del Porto di Venezia.

L’incontro è fissato per le ore 9.15 al Terminal 103 in Marittima dove, dopo gli interventi delle Autorità la parola passerà alle associazioni che avranno modo di raccontare le loro iniziative, favorendo così anche il dialogo e la creazione di una vera e propria rete della solidarietà. Alle ore 12.30 è inoltre previsto un pranzo solidale (15 euro) il cui ricavato verrà destinato all’acquisto di un abbattitore per la cucina della Casa dell’Ospitalità di Mestre (prenotazione e versamento della quota allo sportello di Spazio Mestre Solidale o attraverso bonifico IBAN IT20K0335901600100000063576).

Duci: L'opportunità cinese, leva di crescita della portualità italiana

**RAVENNA-** **“The Belt and the Road initiative for international cooperation”** è l'ultima definizione data, lo scorso anno, dal governo cinese a quella che inizialmente si chiamava **“Via della Seta”** e che in seguito era stata chiamata **“One Belt One Road”**. Lo spiega Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, all'Assemblea Nazionale di Ravenna. *“Siamo nella logica di cooperazione non nella logica della competizione”* sottolinea il presidente di Federagenti, *“L'iniziativa dei cinesi è di cooperazione internazionale, l'ultima cartina che i cinesi stanno pubblicando passa indistintamente nel Mediterraneo, adesso sta a questi porti di cogliere l'opportunità di collegarsi”*. La cooperazione internazionale schiude quindi delle opportunità, Federagenti, per voce del suo presidente, passa la palla alla politica che ha il ruolo di sviluppare le strategie necessarie per sfruttare al meglio le potenzialità che il mercato offre. Dalla platea dell'Assemblea Duci traccia la strada da seguire e invita a riflettere su alcuni aspetti:

## **La cooperazione:**

Come può interloquire il nostro paese con i grandi paesi del mondo? Secondo il presidente di Federagenti *“l'Italia può costituire un soggetto composto da tanti piccoli soggetti che, messi insieme, fanno massa critica e gli consente di sedersi al tavolo con i grandi internazionali”*. Questo era il concetto già emerso nel dicembre scorso, in seno alla assemblea annuale intitolata **“Cercasi campioni”** e da qui si riparte: **Creare un sistema marittimo portuale coordinato che definisca le strategie e nel lungo termine mantenga gli impegni presi.**

I dati parlano chiaro, gli investimenti che i cinesi hanno fatto in Italia negli ultimi anni possono fare da leva di un sistema in rapidissima crescita: 1 miliardo di euro nel 2013 che sono arrivati ad essere 11 miliardi all'inizio del 2017. *“Avere credibilità per questi mercati e nei confronti di questo soggetto decisore può generare delle leve anche per la portualità italiana”*.

## - segue

---

### Traffico container:

L'indicazione è quella di leggere con più attenzione i dati del nostro sistema portuale, soprattutto legato ai traffici di container, che evidenziano un andamento di crescita per i porti gateway e di perdita degli scali ditranshipment. Nell'ultimo decennio i **porti gateway hanno avuto 2% di crescita** che è maggiore rispetto al nostro PIL, un andamento diverso rispetto ai porti del Nord Europa che sono cresciuti in maniera identica rispetto al loro prodotto interno lordo. Il sistema del **transhipment invece è stato messo in crisi** dalle grandi compagnie di navigazione che *“per tagliare i costi saltavano il transhipment ed andavano direttamente ai portigateway”*. La visione previsionale che individua Duci è che questa tendenza avrà un termine: *“Non appena le compagnie di navigazione avranno superato questo limite oggettivo, derivato dall'overcapacity della flotta, ci arriveremo anche abbastanza veloce anche se il prezzo del combustibile dovesse rimanere come le attese dicono, allora il transhipment in futuro tornerà ad essere la modalità centrale della strategia per le grandi compagnie”*.

E' in questo momento che **la politica dovrà intervenire**: *“Non possiamo permetterci di avere più porti di transhipment, abbiamo bisogno di un singolo porto di transhipment, e dobbiamo essere capaci di leggere le vocazioni dei singoli porti italiani”*.

### Non si vive di solo container:

Il **container** è il 51% del valore della merce che si muove a livello mondiale, è fondamentale avere quindi questo sistema di trasporto, ma la flotta mondiale dedicata a container è il 18%, quindi l'82% della flotta mondiale è di altra tipologia. **La tipologia navale più presente in Italia, in questo momento, è il carico liquido**. Questo settore è in rapida trasformazione, i paesi produttori di greggio raffinano ed esportano i prodotti finiti, la necessità è quindi quella di intercettare quei traffici senza contrapporsi alle esigenze ambientali. *“La geografia del petrolio è cambiata e il nostro sistema portuale per quei traffici è legata a un modello vecchio”*. Spiega il presidente di Federagenti: *“Ci vuole un percorso nuovo che coniughi le esigenze dell'economia, della sicurezza e dell'ambiente devono essere approcciati in maniera condivisa nel nostro*

## - segue

---

paese. Se ad oggi non è stata fatta una politica sui carichi liquidi nel nostro paese è perché le associazioni ambientaliste son pronte a contrapporsi. *“Dobbiamo fare salto qualitativo un percorso nuovo come sta facendo l'Europa elaborando modalità nuove”.*

### La riforma portuale:

Per quanto riguarda la riforma portuale, Duci evidenzia i rischi connessi con quella che ha definito *“la stampella Delrio”*: *nel sottolineare lo sforzo e l'attenzione del ministro e del suo staff alle tematiche del settore marittimo e portuale, il presidente Duci espone i pericoli connessi con un futuro cambio di governo “Finalmente abbiamo dopo anni una strategia marittimo portuale organica. Il giorno che il ministro Delrio non dovesse essere più in carica rischiamo di ripiombare ad un livello di interlocuzione a cui ormai non siamo più abituati”.* Da qui la necessità di portare a termine quello che ancora nella riforma manca: la creazione di una struttura ministeriale, unadirezione porti e logistica, che organicamente pervenga al lavoro di gestione e suddivisione delle risorse per il settore.

In conclusione, il presidente di Federagenti ha sottolineato come **la categoria degli agenti e raccomandatari marittimi sia tutt'altro che una razza in estinzione**. È vero il contrario: non appena nei porti la legge di riforma del '94 ha cambiato le regole del gioco, alcuni fra i maggiori agenti marittimi sono stati i primi a trasformarsi in terminalisti. Nel settore della grande nautica, le più moderne marine per grandi yacht sono nate su iniziativa di agenti e anche la multinazionale del management delle navi è figlia di un'agenzia marittima di Genova. Prove tutte di una capacità camaleontica degli agenti marittimi di trasformarsi, adattarsi ai tempi e al mercato e di svolgere un ruolo strategico anche per la sicurezza economica del sistema paese.

## Porti: Genova, contenitori in crescita del 17% ad aprile

Aumentano i passeggeri: +26.6% nel settore traghetti



(ANSA) - GENOVA, 29 MAG - I contenitori continuano a trainare la crescita dei traffici nel porto di Genova. Nel solo mese di aprile hanno registrato un aumento del 17% rispetto ad aprile 2016 con 222.884 teu. E considerando i primi quattro mesi dell'anno la crescita è stata del 12,4% portando il totale a 831.314 teu. Dai positivi anche per le altre tipologie di merce e per il traffico passeggeri che registra un incremento del 15,9% a quota 215.644 mese su mese mentre si mantiene stabile nei quattro mesi. In particolare nel settore traghetti la crescita è stata del 26,2% ad aprile, mentre il complessivo dei primi quattro mesi segnava un -1%. Nelle crociere l'aumento ad aprile è stato dell'8,7%. Il totale generale del porto ha segnato un incremento dell'1,4% (4.483.831 tonnellate) su aprile 2016 e del 6,3% sul primo quadrimestre 2016 (17.910.963 tonnellate). Segno positivo ad aprile anche per le rinfuse solide che invece chiudono il primo quadrimestre con -20,9%.

Scendono olii vegetali e vino del 19,6% nel mese di aprile e del 17,9% nei quattro mesi e cala il traffico siderurgico, rispettivamente -16,7% e -3,1%.

## Corriere Marittimo

---

rend positivo per il porto di Genova, contenitori + 17%

**GENOVA** - Nel solo mese di aprile il porto di Genova ha movimentato 222.884 Teu, il dato corrisponde ad un incremento del 17% rispetto all'aprile 2016. **Il container continua a rappresentare il settore trainante per lo scalo.** Nel primo quadrimestre 2017 la crescita è stata del 12,4% con un totale di 831.314 teu.

Negli altri settori il trend positivo è confermato. Per il **traffico passeggeri** si è registrato un incremento del 15,9% a quota 215.644 mese su mese mentre si mantiene stabile nei quattro mesi. In particolare nel la crescita +26,2% ad aprile, sebbene il totale quadrimestrale aveva segnato -1%. **Nelle crociere nel mese di aprile +8,7%.**

Quindi il dato generale del porto ad aprile **ha segnato un incremento dell'1,4%** con 4.483.831 di tonnellate rispetto allo stesso mese nel 2016. Un dato positivo + 6,3% anche rispetto al primo quadrimestre 2016 con 17.910.963 tonnellate. **Le rinfuse solide** tornano a crescere nel mese di aprile dopo un segno negativo pari al -20,9% del primo quadrimestre. Trend negativo anche per il **traffico siderurgico che cala nel mese di aprile -16,7%** e nel primo quadrimestre 2017 segna -3,1%. **Gli olii vegetali e vino -19,6%** nel mese di aprile e -17,9% nei primi quattro mesi del 2017.

## **PORTI/2**

### **A Genova crescono merci e passeggeri**

In aumento il traffico container del porto di Genova nel primo quadrimestre del 2017, del 12,4% rispetto al primo quadrimestre 2016, raggiungendo quota 831.314 teu. Gli altri settori merceologici fanno registrare +6,3% sul primo quadrimestre 2016 (17.910.963 tonn). Ottima performance anche per il traffico passeggeri che cresce complessivamente sul mese del 15,9% (215.644 persone) con un +26,2% sui traghetti e un +8,7% sulle crociere.

## I TRAFFICI

### Porto, i contenitori corrono

I contenitori continuano a trainare la crescita dei traffici nel porto di Genova. Nel solo mese di aprile hanno registrato un aumento del 17% rispetto ad aprile 2016 con 222.884 teu. E considerando i primi quattro mesi dell'anno la crescita è stata del 12,4% portando il totale a 831.314 teu. Dai positivi anche per le altre tipologie di merce o per il traffico passeggeri che registra un incremento del 15,9% a quota 215.644 mese su mese mentre si mantiene stabile nei quattro mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCIOPERO DI 24 ORE DEGLI AUTOTRASPORTATORI



La protesta degli autotrasportatori in viale Lungomare Canepa

FOTO FORNETTI

## Bloccati nove varchi portuali: «La Ue taglia i tempi di riposo»

NOVE varchi portuali bloccati e traffico rallentato soprattutto nel ponente cittadino, ieri, per lo sciopero di 24 ore degli autotrasportatori indetto da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. L'agitazione era iniziata con alcuni presidi già domenica sera e durante la giornata di ieri sono stati bloccati nove varchi del porto di Genova.

Lo sciopero è stato indetto per protestare contro le nuove norme europee che, se applicate, «taglierebbero il tempo di riposo settimanale da 45 a 24 ore - spiegano i sindacati - estendendo il tempo di guida con un impatto negativo sulla sicurezza stradale e sui tempi di vita e lavoro dei camionisti». A Ponte Etiopia, a sorpresa, è arrivato anche il termina-

lista Aldo Spinelli che ha incontrato i rappresentanti sindacali per avere spiegazioni sui motivi della protesta.

L'obiettivo dello sciopero è quello di contrastare le misure della Commissione Europea che intendono modificare la regolazione dei tempi di guida e di riposo per i camionisti ed escluderli dall'applicazione della Direttiva sui di-

**LA PROTESTA**  
«Se le norme venissero applicate si passerebbe da 45 a 24 ore»

stacchi, che varrebbe solo se il periodo speso dal conducente in un dato paese supera i 5 giorni. In pratica, se le norme venissero applicate - sottolineano i sindacati - il tempo di riposo settimanale passerebbe appunto da 45 a 24 ore. «Questo - denunciano - avrebbe un impatto negativo sull'organizzazione del lavoro, sulle normative nazionali e sui tempi di vita e lavoro dei camionisti e quindi sulla sicurezza stradale. Oltre a questi problemi - spiegano - ce ne sono altri che potrebbero favorire la discriminazione sulla base della nazionalità, in termini di retribuzioni e condizioni di lavoro, incoraggiando le aziende meno virtuose ad utilizzare forza lavoro a basso reddito».

COINVOLTO NELL'INCHIESTA BIS, GUIDÒ LA CAPITANERIA DI GENOVA E POI IL COMANDO GENERALE

## Jolly, indagato l'ammiraglio Angrisano

I pm: la posizione della Torre Piloti era pericolosa e non ha protetto i suoi uomini

MATTEO INDICE

NEI GIORNI immediatamente successivi alla strage lasciò la guida della guardia costiera genovese, per diventare il comandante di tutte le Capitanerie d'Italia. Una promozione già decisa nelle settimane precedenti che Felicio Angrisano, ammiraglio, tra gli ufficiali più conosciuti fra i militari che si occupano della sicurezza nei mari del nostro Paese, visse nello strazio del disastro avvenuto al Molo Gianò. Era il maggio del 2013, dopo che la sera del 7 la portacontainer Jolly Nero della compagnia Messina abbatté la Torre piloti mentre usciva dal porto, uccidendo nove persone fra le quali sei uomini della stessa Capitaneria.

Quattro anni dopo il nome di Angrisano è stato iscritto sul registro degli indagati in una delle inchieste aperte proprio su quel massacro. È il filone sulla progettazione e la costruzione del manufatto, nel quale la Procura chiama in causa anche i datori di lavoro delle vittime; quindi i vertici locali della Capitaneria, e poi del corpo dei piloti e dei rimorchiatori, sui quali sono in corso accertamenti.

«Caso unico al mondo»

Agli occhi del pm Walter Cologno, quindi, Angrisano potrebbe essere considerato a sua volta responsabile di omicidio colposo, poiché non ha protetto i sottoposti nonostante la palese pericolosità della Torre vista la sua collocazione.

Dopo aver messo sotto inchiesta i progettisti della struttura, le indagini si stanno infatti concentrando sui datori di lavoro e il numero degli indagati è salito complessivamente a quindici. Gli accertamenti nascono da una costola del fascicolo principale, a seguito della segnalazione della madre di una delle vittime della tragedia, Adele Chiello, che nel crollo perse il figlio Giuseppe Tusa, appartenente alla Guardia costiera. Una perizia definisce la torre, posizionata a filo banchina, «un caso unico al mondo». In altre parole, aldilà dell'errore di manovra, aspetto che ha portato alla condanna a 10 anni per l'ex comandante Roberto Paoloni e a pene minori per il resto dell'equipaggio, nell'opinione degli inquirenti le conseguenze dell'incidente sono state così tragiche anche per la posizione della medesima torre, senza dimenticare che era sorretta sostanzialmente da una palafitta. Secondo la

Procura, in particolare, il progetto ha violato alcune circolari ministeriali che per strutture simili prevedono una protezione, mentre i datori di lavoro non hanno garantito ai propri dipendenti adeguate condizioni di sicurezza.

«Sono a disposizione»

Il Secolo XIX ha contattato telefonicamente Felicio Angrisano: «Al momento non mi sono stati notificati atti - ha spiegato - so che sono in corso accertamenti sui datori di lavoro, resto a disposizione».

Un'altra indagine parallela sul disastro del Molo Gianò riguarda invece i controlli ammorbiditi sulle navi Messinae, e di altre compagnie, e la mancata denuncia di guasti - sempre sui cargo Messina - identici a quello che il 7 maggio 2013 causò la tragedia: mancata ripartenza del motore in avanti, che lasciò lo scafo in abbrivio all'indietro fino alla collisione. Qui, con accuse a vario titolo di falso e accesso abusivo a sistema informatico, sul registro degli indagati è finita una trentina di persone fra dipendenti del Rina (Registro navale italiano), ancora militari della Capitaneria e comandanti o ex d'imbarcazioni Messina.

indico@ilsecoloxix.it

© BY NC ND AL CN ID R IT T R SERVATI

## Barbera amministratore unico di "Livorno terminal toscano" «Istanze per la concessione Tdt-Est riposano sulle scrivanie dell'Authority»

di Renato Roffi

LIVORNO - «Ormai da quasi un anno due istanze per la concessione della sponda Est della darsena Toscana, nel porto di Livorno, riposano infruttuosamente sulle scrivanie dell'Authority (oggi AdSp) poiché la legge in materia non avrebbe previsto le modalità per l'assegnazione delle aree in caso di concorrenza. Si tratta, in verità, di criteri che, a nostro giudizio, potrebbero essere stabiliti dalla stessa Authority che, però, di questo è tutt'altro che convinta, anzi, per superare la perniciosa e duratura condizione di stallo in cui ci troviamo, non abbiamo potuto far altro che proporre un interpello all'Authority garante per la concorrenza, comunemente conosciuta come Antitrust». A parlare, è Fedel-

### Istanze per concessione

rico Barbera, amministratore unico della società di scopo Livorno terminal toscano srl (Ltt), che, con la Palumbo group, contende alla società Terminal calata Orlando (Tco) l'assegnazione di spazi portuali in radice della sponda Est della darsena Toscana consistenti in 220 metri di banchina con un fondale di 12 metri, in grado di accogliere navi da 25 mila tonnellate.

L'intento della Ltt è quello di attuare una vera rivoluzione per quanto concerne i traffici delle rinfuse secche a Livorno, con conseguenze positive anche sotto il profilo dell'occupazione.

Dunque, signor Barbera, qual è oggi lo stato dei fatti?

«Beh, posso senz'altro dire che, intanto, il nostro progetto ha ottenuto riscontri commerciali a dir poco interessanti.

Siamo in accordo con operatori pronti ad aderire all'operazione pagando con 120 mila tonnellate di merci, destinate a salire a 300 mila in breve tempo. Si tratta di prospettive abbastanza interessanti, se soltanto si tien conto che oggi il movimento del settore a Livorno consiste complessivamente in 600 mila tonnellate e, sopra tutto, se si considera che potremmo assumere subito sei/otto persone, più altre sei/otto una volta giunti a regime. Si tratta, dunque, di un incremento iniziale di traffici previsto, pari ad un 20% in più che verrebbe poi portato al 50%. Il tutto, sommando alle venticinque persone attualmente dipendenti del Tco, che abbiamo garantito di assorbire qualora dovessimo ottenere la concessione richiesta con le otto nuove unità lavorative previste per le altre attività di multipurpose, porterebbe ad una forza lavoro di circa qua-



Navi ormeggiate alla sponda est della darsena Toscana

ranta lavoratori evidenziando un 40% di nuove assunzioni in un settore che vede il turn over bloccato ormai da una decina d'anni».

Con questi chiarimenti di Luna e con la disoccupazione che si vede in giro, ogni indugio è, quanto meno, inopportuno. Che cos'è che rallenta l'iter della decisione da parte dell'Authority?

«I fattori sono molteplici e, in buona parte, poco comprensibili».

Può spiegarsi meglio?

«Attualmente la situazione è ferma, almeno fino alla composizione del Comitato di gestione, e non mi chiedo quando potrà sbloccarsi perché, fra ritardi fisiologici e imprevisti di natura diversa (si pensi soltanto alla vicenda del mancato gradimento del sindaco da parte del presidente della AdSp), se poi a tutto questo si aggiungono gli inevitabili ricorsi giurisdizionali, avanzate previsioni è quasi impossibile, senza poi considerare il nodo, da sciogliere o da tagliare, della nomina di un nuovo (o vecchio) segretario generale».

C'è o sembra esserci poi un fattore impalpabile... nebuloso ed è il fatto che spesso appare assai sfumato il confine fra le prerogative istituzionali del presidente e le ingerenze o i condizionamenti (eventuali) esercitati da organismi amministrativamente e politicamente superiori, non solo romani.

Magari non sarà proprio così, ce lo auguriamo. Purtroppo va anche detto che a preoccuparci più di ogni altra cosa è il fatto di non avere risposte, specialmente per quanto riguarda l'analoga istanza che abbiamo presentato come Pti a Piombino, dove siamo soci della locale Compagnia portuale e dove non sono state depositate istanze in concorrenza.

Dato, infine, che, sia a Livorno che a Piombino, ci siamo presentati come parti di un unico progetto imprendito-

nale ad ampissimo respiro, mi preme sottolineare che non può essere in alcun modo la preoccupazione di provocare una qualche concorrenza all'interno della stessa Authority di sistema a frenare o condizionare le decisioni del presidente Corsini che, anzi, dovrebbe essere stimolato dalla prospettiva di proporre per primo soluzioni ai molti dubbi che la riforma ha sollevato nel mondo imprenditoriale: un sistema di imprese per rinforzare il sistema portuale.

Personalmente ritengo che le valutazioni dei piani di impresa dovrebbero avvenire semplicemente (si fa per dire) e soltanto sulla scorta di dati oggettivi, cioè comparando le documentazioni presentate in chiave esclusivamente tecnico-finanziaria e valutando con il criterio della concretezza le proposte e gli impegni messi sulla carta da ciascun concorrente sotto la vincolante prospettiva dell'interesse generale. Mi sembra invece che la comparazione si sia trasformata quasi un confronto tra innovazione e conservazione, il che non è nello spirito della legge né delle raccomandazioni dell'antitrust».

La gara per la Porto di Livorno 2000 è giunta a conclusione. Che cosa pensa di talune evidenti contraddizioni che hanno riguardato e riguardano quell'operazione, come, ad esempio, la permanenza del Tco in una zona di porto che sarebbe destinata alle crociere e che è parte del patrimonio ceduto all'aggiudicatario di quella gara?

«Non sta certo a me formulare giudizi su questioni... poco congruenti e di cui stoetto a vedere gli sviluppi. Pensiamo, fra l'altro, che alla fine del prossimo Giugno verrà in scadenza la concessione del Tco per la calata Orlando che, a sua volta, secondo i dettami del Piano regolatore del porto, dovrà - come ha detto poc'anzi - essere destinata al traffico crocieristico, pro-

prio sotto la gestione del soggetto che si è ultimamente aggiudicato la Porto 2000, del cui patrimonio quella banchina fa parte. Ma non è questa l'unica... incongruenza.

«Altro dirli non vo'» direbbe il poeta.

Avele ricevuto dall'Authority la documentazione che avevate chiesto per meglio valutare gli interventi necessari sulle aree oggetto dell'istanza? E' stata eseguita qualche operazione, come demolizioni, livellamenti etc.?

«Abbiamo ricevuto tutto ed abbiamo presentato il nostro piano di impresa proprio sulla scorta delle condizioni in cui si trovano le aree interessate. Fra gli interventi assolutamente indispensabili che abbiamo individuato, va sottolineata l'esigenza di adeguare l'infrastrutturazione ferroviaria e, per accelerare il più possibile il tutto, ci siamo dichiarati disponibili a farci economicamente carico degli interventi necessari».

L'entità degli investimenti programmati dalla Ltt è ancora quella dichiarata lo scorso anno?

«Magari? Per Livorno abbiamo dovuto prevedere almeno 1,5 milioni in aggiunta a quanto avevamo preventivato, proprio per far fronte agli investimenti in ambito ferroviario, mentre per Piombino siamo in attesa di conoscere i particolari degli interventi di cui dovremmo farci carico. Anche in quello scalo sono previsti investimenti per i collegamenti ferroviari. Di tutto questo ci piacerebbe poter parlare e trattare con l'Authority e contiamo di poterlo fare a breve».

I due progetti valgono investimenti per oltre 20 milioni molti dei quali sono su Livorno.

Consideriamo soltanto i soli tempi per l'istruttoria delle due procedure ed apparirà immediatamente comprensibile il disagio di chi ha veramente intenzione di investire capitali e risorse nel nostro sistema portuale e sarà di altrettanta evidenza per chiunque la difficoltà di tenere bloccati per troppo tempo dei capitali che potrebbero essere più fruttuosamente impiegati altrove. A tal proposito non vogliamo neppure ipotizzare di dover cominciare a prendere in esame l'eventualità (o la necessità) di dirottare gli investimenti verso altri obiettivi, naturalmente ovunque: E' un'eventualità a cui proprio non vorrei pensare».

Qual è il suo pensiero riguardo alla storia infinita della darsena o piattaforma Europa?

«E' difficile esprimersi in poche parole su un tema di tanta rilevanza, anche politica. Certo è che è difficile chiedere a degli investitori credibili - sottolineo credibili - di impiegare centinaia di milioni senza ricevere solide garanzie in cambio».

## Roberta Macii nominata segretario generale a Civitavecchia

A Civitavecchia si è riunito il Comitato portuale dell'AdSP ed ha nominato Roberta Macii segretario generale di Molo Vespucci: *"Voglio ringraziare – ha dichiarato il presidente dell'AdSP Francesco Maria di Majo – tutti i componenti del Comitato portuale che sono intervenuti alla seduta, consentendo all'ente di procedere alla nomina"*.

Roberta Macii è dirigente presso l'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale, sede di Piombino grazie alla sua vasta esperienza nel settore portuale e nelle materie amministrativo-contabili, nonché nei settori dragaggi e bonifiche ed appalti pubblici.

Durante la riunione il Comitato portuale ha **approvato il bilancio consuntivo 2016** dell'Ente ed ha votato favorevolmente per il rilascio di **11 concessioni e 41 procedimenti relative autorizzazioni ad imprese portuali** ed ha approvato il rilascio di una nuova concessione demaniale ad un'importante azienda internazionale nel settore dell'innovazione tecnologica e nella produzione di vetrate per acquari che sarà un altro tassello importante per lo sviluppo economico ed occupazionale del porto di Civitavecchia.

il presidente di Majo a fine riunione ha detto: *"Il prossimo passo sarà quello di insediare il Comitato di Gestione e l'Organismo del Partenariato risorse mare così da poter avviare tutti i progetti di sviluppo del porto di Civitavecchia e del suo network"*.

### Comitato di gestione, Cozzolino fuori. Mdp all'attacco dell'amministrazione a Cinque Stelle



CIVITAVECCHIA - Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale Francesco Maria di Majo lo aveva fatto capire nel corso del consiglio comunale sul porto e le linee di sviluppo dello scalo, quando riferendosi all'autocandidatura del sindaco Cozzolino all'interno del comitato di gestione aveva detto: "Vanno analizzati i requisiti richiesti dalla legge: dovrò fare una valutazione accurata, con la massima prudenza e confrontandomi con i dirigenti". Poi le parole del ministro Delrio che nei giorni scorsi, a margine dell'assemblea nazionale di Federagenti a Ravenna ha confermato: "La presenza dei sindaci nei board dei porti è un errore grave. Non è ruolo dei sindaci stare dentro i comitati di gestione in cui sono richieste caratteristiche analoghe a quelle dei presidenti".

Dunque Cozzolino fuori dai giochi, nonostante abbia più volte motivato come necessaria la sua presenza all'interno del board ristretto. Il Sindaco sta già pensando ad una mossa alternativa, andando quindi a designare una persona di fiducia". "L'ennesima brutta figuraccia" secondo art.1 Mdp, che critica l'atteggiamento del primo cittadino.

"Ora Cozzolino che cosa farà per far recuperare tutto il tempo da lui responsabilmente fatto perdere? - si sono chiesti dal movimento - un bando pubblico? Un suo amico? Chiederà aiuto alla Raggi o direttamente ispirazione all'uomo di cabaret? Continuerà invece, decontestualizzato, a pensare al di là della legittimità, ai 2 milioni di euro messi a bilancio per annualità, senza individuare preliminarmente le ragioni e l'utile finalizzazione di tali fondi proprio in ragione della invocata trasparenza ed onestà, ultimando anche grazie a questo la distruzione il nostro territorio già debole perché razzato senza alcun scrupolo?". Mdp ricorda quindi le parole del Sindaco e del M5S quando Zingaretti indicò Enrico Luciani come rappresentante della Regione Lazio all'interno del comitato di gestione, bocciato poi - secondo il movimento in maniera discutibile - dall'Anac; iniziativa che "a loro dire - hanno spiegato - ha comportato lungaggini per l'attivazione operativa dell'organismo strategico per il funzionamento dell'Adsp. "uella volta per loro, la scelta sapiente di Zingaretti, circostanziata e soprattutto facente riferimento alla Legge 84/94 come modificata dal D.lgs 169/2016 circa i requisiti previsti, risultava sbagliata e quindi inopportuna. Ed ora invece eccoli qua, alle prese con l'autonominazione di Cozzolino, sicuramente ottimo ingegnere informatico ma esclusivamente un Sindaco che conosce di economia portuale come altri 50.000 suoi concittadini".

Secondo il movimento "la città, deve svegliarsi e ribellarsi a questo stato di colpevole inerzia, anche perché ci sono tante potenzialità da attivare. Lo chiede la gente, i disoccupati, i giovani e gli anziani. Anche la politica - hanno concluso - quella responsabile, onesta e aperta alla società, deve mettere in atto a questo punto, ogni strategia per definire e tentare il cambiamento, come tra l'altro richiesto dai cittadini e dai tanti segnali che ci pervengono da decine di giovani, anche appartenenti ad altre formazioni (tra cui molti ex 5 stelle), che si stanno avvicinando al nostro gruppo per cercare insieme di rimettere in piedi la nostra bella Civitavecchia, il nostro territorio e il nostro porto".

# Corriere Marittimo

---

Napoli e Salerno: 2017 cresce il traffico container, calano le crociere

**NAPOLI** - Nel corso del primo quadrimestre del 2017 i **porti di Napoli e Salerno**, nel confronto con i dati del corrispondente quadrimestre dell'anno precedente, registrano **incrementi** nei segmenti **diattività, passeggeri e merci, ad eccezione del mercato crocieristico**, già programmato in significativo decremento.

Nel traffico dei **containers**, i porti di **Napoli e di Salerno** segnano un **aumento rispettivamente pari all'11% ed al 5,5%** rispetto al corrispondente periodo del 2016. L'Autorità Portuale del Mar Tirreno centrale, nel suo insieme, registra una crescita nel segmento dei contenitori pari al +8,3%. Le positive *performances* delle imprese campane nell'export sostengono il traffico, sia nei flussi di importazione di materie prime e semilavorati, sia nelle esportazioni di prodotti finiti.

Va in particolare segnalata la positiva performance del porto di **Salerno** nel segmento **Ro-Ro**, con una **crescita** delle unità pari al **32,2%** rispetto al primo quadrimestre del 2016. La buona risposta del mercato al nuovo collegamento tra Genova e Salerno ne spiega le ragioni. Le autostrade del mare rappresentano un contributo rilevante allo sviluppo della intermodalità nel nostro Paese. Nelle **merci varie** in colli Salerno segna un **incremento del 16,1%** rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Per il porto di Napoli è in corso un lavoro congiunto con l'Agenzia delle Dogane al fine di fornire, a partire dal prossimo numero del Bollettino, una analisi dettagliata su questo segmento di mercato.

Nel traffico delle **rinfuse liquide**, presente solo nel porto di **Napoli**, si registra per i prodotti petroliferi un **incremento del 2%** rispetto al primo quadrimestre del 2016 ed un **-1%** per il gas.

## - segue

---

*“I segnali di vitalità del tessuto produttivo campano – dichiara il Presidente della Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito – si riscontrano nell’andamento dei dati di traffico, passeggeri e merci, nei porti di Napoli e di Salerno. Il sistema portuale può e deve svolgere da un lato un ruolo di supporto per la competitività del tessuto produttivo e dall’altro di servizio per la qualità della vita di cittadini e turisti”.*

## AdSP Mar Tirreno Centrale: nel primo quadrimestre 2017 incrementi in tutti i segmenti di attività

(FERPRESS) – Napoli, 29 MAG – Nel corso del primo quadrimestre i porti di Napoli e Salerno, nel confronto con i dati del corrispondente quadrimestre dell'anno precedente, registrano incrementi in tutti i segmenti di attività, passeggeri e merci, ad eccezione del mercato crocieristico, già programmato in significativo decremento.

Nel traffico dei containers, i porti di Napoli e di Salerno segnano un aumento rispettivamente pari all'11% ed al 5,5% rispetto al corrispondente periodo del 2016. L'Autorità Portuale del Mar Tirreno centrale, nel suo insieme, registra una crescita nel segmento dei contenitori pari al +8,3%. Le positive *performances* delle imprese campane nell'export sostengono il traffico, sia nei flussi di importazione di materie prime e semilavorati, sia nelle esportazioni di prodotti finiti.

Va in particolare segnalata la positiva performance del porto di Salerno nel segmento Ro-Ro, con una crescita delle unità pari al 32,2% rispetto al primo quadrimestre del 2016. La buona risposta del mercato al nuovo collegamento tra Genova e Salerno ne spiega le ragioni. Le autostrade del mare rappresentano un contributo rilevante allo sviluppo della intermodalità nel nostro Paese. Nelle merci varie in colli Salerno segna un incremento del 16,1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Per il porto di Napoli è in corso un lavoro congiunto con l'Agenzia delle Dogane al fine di fornire, a partire dal prossimo numero del Bollettino, una analisi dettagliata su questo segmento di mercato.

Nel traffico delle rinfuse liquide, presente solo nel porto di Napoli, si registra per i prodotti petroliferi un incremento del 2% rispetto al primo quadrimestre del 2016 ed un -1% per il gas.

“I segnali di vitalità del tessuto produttivo campano – dichiara il Presidente della Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito – si riscontrano nell'andamento dei dati di traffico, passeggeri e merci, nei porti di Napoli e di Salerno. Il sistema portuale può e deve svolgere da un lato un ruolo di supporto per la competitività del tessuto produttivo e dall'altro di servizio per la qualità della vita di cittadini e turisti”.

## Napoli, Salerno e C. Mare di Stabia: Andamento del traffico nei porti campani. 1° quadrimestre 2017 tutto in crescita, meno i crocieristi



Napoli, 29 maggio 2017 - Nel corso del primo quadrimestre i porti di Napoli e Salerno, nel confronto con i dati del corrispondente quadrimestre dell'anno precedente, registrano incrementi in tutti i segmenti di attività, passeggeri e merci, ad eccezione del mercato crocieristico, già programmato in significativo decremento.

Nel traffico dei containers, i porti di Napoli e di Salerno segnano un aumento rispettivamente pari all'11% ed al 5,5% rispetto al corrispondente periodo del 2016. L'Autorità Portuale del Mar Tirreno centrale, nel suo insieme, registra una crescita nel segmento dei contenitori pari al +8,3%. Le positive *performances* delle imprese campane nell'export sostengono il traffico, sia nei flussi di importazione di materie prime e semilavorati, sia nelle esportazioni di prodotti finiti.

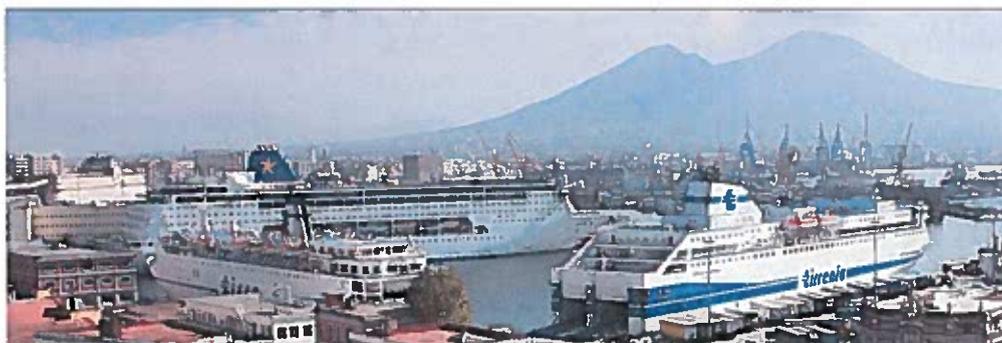
Va in particolare segnalata la positiva performance del porto di Salerno nel segmento Ro-Ro, con una crescita delle unità pari al 32,2% rispetto al primo quadrimestre del 2016. La buona risposta del mercato al nuovo collegamento tra Genova e Salerno ne spiega le ragioni. Le autostrade del mare rappresentano un contributo rilevante allo sviluppo della intermodalità nel nostro Paese. Nelle merci varie in colli Salerno segna un incremento del 16,1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Per il porto di Napoli è in corso un lavoro congiunto con l'Agenzia delle Dogane al fine di fornire, a partire dal prossimo numero del Bollettino, una analisi dettagliata su questo segmento di mercato.

Nel traffico delle rinfuse liquide, presente solo nel porto di Napoli, si registra per i prodotti petroliferi un incremento del 2% rispetto al primo quadrimestre del 2016 ed un -1% per il gas.

“I segnali di vitalità del tessuto produttivo campano – dichiara il Presidente della Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito – si riscontrano nell'andamento dei dati di traffico, passeggeri e merci, nei porti di Napoli e di Salerno. Il sistema portuale può e deve svolgere da un lato un ruolo di supporto per la competitività del tessuto produttivo e dall'altro di servizio per la qualità della vita di cittadini e turisti”.

# Informazioni Marittime

## Il primo quadrimestre 2016 dei porti campani



Un ottimo quadrimestre di traffico per i porti della Campania, diretti da qualche mese dalla nuova Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno centrale. Se si escludono le crociere a Napoli, in calo annunciato da tempo, la crescita è generalizzata. Salerno consolida un traffico rotabili, in particolare delle automobili, che lo ha reso negli anni un importante hub del Meridione. Crescono anche i container, soprattutto a Napoli dopo un periodo di flessione. Infine, il traffico liquidi è stabile. **Un andamento positivo frutto, precisa l'Adsp, anche della buona attività delle imprese campane, sia nei flussi di importazione di materie prime e semilavorati, sia nelle esportazioni di prodotti finiti. In particolare, per il porto di Napoli è in corso un lavoro congiunto con l'Agenzia delle Dogane per fornire dati più dettagliati di traffico delle merci varie in colli.**

**Crociere** Il dato diramato dall'Adsp è notevole: in meno un terzo dei passeggeri e delle toccate a Napoli e quasi un quinto di passeggeri in meno a Salerno. Nel capoluogo campano sono registrati 27 approdi in meno, da 81 a 54. Risultato: tra gennaio e aprile c'erano 104,649 passeggeri a bordo di queste unità, nel primo quadrimestre 2016 erano 155,873. Ma il dato va contestualizzato. In primo luogo perché è bassa stagione e un calo, anche se sostanzioso, in questo periodo è poco indicativo, è proprio nel mese di aprile che inizia "la stagione" delle crociere. Infine, secondo Risposte Turismo, è previsto per quest'anno un calo nazionale dei crocieristi del 7 per cento, con le toccate che calano di quasi un decimo in tutti i porti, in media. «Gli imbarchi e sbarchi sono in progressiva contrazione e la domanda di italiani che vanno in crociera non sembra poter tornare ai numeri che si registravano negli anni scorsi», commenta il presidente della società di analisi, Francesco Di Cesare.

**Container** (in teu) **Napoli e Salerno:** 296,835 (+8,3%) **Napoli:** 162,720 (+11%) | **Salerno:** 134,115 (+5,5%) Per lo scalo partenopeo il buon andamento, oltre a una discreta ripresa dell'export, è dovuto anche alla serie di scioperi del porto di Gioia Tauro dal quale è stata dirottato un po' di traffico. Per quanto riguarda Salerno, andrà monitorato il traffico soprattutto dei prossimi mesi visto, all'indomani dell'attivazione di diversi nuovi servizi.

**Ro-ro** (in vetture) **Salerno:** 85,787 (+32,2%)

**Merci varie** (in tonnellate) **Salerno:** 4,92 milioni +16,1%

**Liquidi** (in tonnellate) **Napoli;** petrolio: 1,15 milioni (+2%); Gas: 394,404 (-1%)

«I segnali di vitalità del tessuto produttivo campano – commenta il presidente dell'Adsp, Pietro Spirito - si riscontrano nell'andamento dei dati di traffico, passeggeri e merci, nei porti di Napoli e di Salerno. Il sistema portuale può e deve svolgere da un lato un ruolo di supporto per la competitività del tessuto produttivo e dall'altro di servizio per la qualità della vita di cittadini e turisti».

## IN BREVE

### Porti / 1 A Napoli e Salerno aumentano i traffici

Nel primo quadrimestre 2017 il traffico movimentato dai porti di Napoli e Salerno ha registrato incrementi in tutti i segmenti di attività ad eccezione del comparto delle crociere. Lo ha reso noto l'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale. In particolare, i traffici dei container nei porti di Napoli e di Salerno hanno segnato aumenti rispettivamente pari a +11% e a +5,5% rispetto ai primi quattro mesi del 2016.

Insieme i due scali hanno totalizzato una crescita, nel settore dei contenitori, pari al +8,3%. Particolarmente rilevante è stato l'incremento del traffico di carichi ro-ro a Salerno, che segna +32,2%. «I segnali di vitalità del tessuto produttivo campano - dice il presidente dell'Adsp, Pietro Spirito - emergono nell'andamento dei dati di traffico, passeggeri e merci, nei porti di Napoli e di Salerno».

**Porti / 2 A Genova crescono merci e passeggeri** In aumento il traffico container del porto di Genova nel primo quadrimestre del 2017, del 12,4% rispetto al primo quadrimestre 2016, raggiungendo quota

831.314 teu. Gli altri settori merceologici fanno registrare + 6,3% sul primo quadrimestre 2016 (17.910.963 tonn). Ottima performance anche per il traffico passeggeri che cresce complessivamente sul mese del 15,9% (215.644 persone) con un +26,2% sui traghetti e un + 8,7% sulle crociere.

In breve



## **PORTI/1** **A Napoli e Salerno** **aumentano i traffici**

Nel primo quadrimestre 2017 il traffico movimentato dai porti di Napoli e Salerno ha registrato incrementi in tutti i segmenti di attività ad eccezione del comparto delle crociere. Lo ha reso noto l'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale. In particolare, i traffici dei container nei porti di Napoli e di Salerno hanno segnato aumenti rispettivamente pari a +11% e a +5,5% rispetto ai primi quattro mesi del 2016. Insieme i due scali hanno totalizzato una crescita, nel settore dei contenitori, pari al +8,3%. Particolarmente rilevante è stato l'incremento del traffico di carichi ro-ro a Salerno, che segna +32,2%. «I segnali di vitalità del tessuto produttivo campano - dice il presidente dell'Adsp, Pietro Spirito - emergono nell'andamento dei dati di traffico, passeggeri e merci, nei porti di Napoli e di Salerno».

Migliora il traffico dei container. Il presidente Spirito: «Incremento degli scambi commerciali del 16%»

## Crociere, Napoli è fuori rotta

Traffico crollato del 30%. La causa: l'instabilità dei Paesi nord-africani

**Antonino Pane**

Meno crociere, più contenitori. I primi quattro mesi del 2017 indicano con precisione i settori su cui bisogna la-

vorare sia per favorire incrementi sia per ridurre un gap che non riguarda solo il porto di Napoli, ma tutto il movimento crocieristico del Mediterraneo. Rispetto ai primi

quattro mesi del 2016 a Napoli il calo dei crocieristi è del 33% mentre a Salerno si assesta sul 18,1%. «Numeri previsti - spiega Pietro Spirito, presidente dell'Autorità

Portuale - perché per quanto riguarda i traffici crocieristici si lavora con due anni di anticipo. Tra qualche settimana saremo già in grado di riferire i traffici del 2019».

> A pag. 33

L'economia del mare

## Crolla lo sbarco dei crocieristi aumenta il traffico di container

La crisi a Napoli e Salerno per l'instabilità dei Paesi nord-africani

**Antonino Pane**

Meno crociere, più contenitori. I primi quattro mesi del 2017 indicano con precisione i settori su cui bisogna lavorare sia per favorire incrementi ancora più forti, sia per ridurre un gap che non riguarda solo il porto di Napoli, ma tutto il movimento crocieristico del Mediterraneo. Rispetto ai primi quattro mesi del 2016 a Napoli il calo dei crocieristi è del 33% mentre a Salerno si assesta sul 18,1%. «Numeri previsti - spiega Pietro Spirito, presidente dell'Autorità Portuale - perché per quanto riguarda i traffici crocieristici si lavora con due anni di anticipo. Tra qualche settimana saremo già in grado di riferire i dati di traffici del 2019».

I cali del porto di Napoli sono in linea con quanto avviene nelle altre località del Mediterraneo. «Nel panorama nazionale - ha aggiunto Spirito - è prevista una riduzione del 7,1% e i porti della parte meridionale del Mediterraneo registrano la perdita maggiore per l'instabilità di alcune aree che hanno cancellato completamente alcuni approdi. Miriferisco, ad esempio, all'Egitto e alla Tunisia».

Nei primi quattro mesi del 2017 ci sono stati 54 approdi contro gli 81 dello stesso periodo del 2016. Una scelta precisa, delle compagnie di crociera che han-

no diminuito le toccate a Napoli. Una scelta che riporta al ruolo che lo scalo riveste e cioè quello di porto preferito per quanto riguarda le crociere dirette nei paesi del Nord-Africa. È evidente, quindi, che il porto di Napoli è diventato marginale nelle rotte che riguardano i quattro paesi del Nord-Mediterraneo: Francia, Spagna, Grecia e Italia. Ma le iniezioni di fiducia, non mancano, dal secondo lunedì di giugno, infatti, a Napoli arriverà la nuova ammiraglia della Msc Crociere, la Meraviglia, che ogni inizio settimana toccherà lo scalo.

«L'arrivo di Meraviglia è la conferma che Msc guarda al nostro porto con fiducia - continua Spirito - Napoli deve diventare sempre di più home-port e per questo stiamo lavorando insieme all'aeroporto di Capolichino. E proprio in questi giorni abbiamo sperimentato con un buon successo l'imbarco a Napoli di 1.500 turisti tedeschi per la compagnia Aida. Man mano che l'aeroporto riuscirà a posizionarsi con voli interessanti per le compagnie di crociera, il nostro scalo potrà ambire a ruolo di porto di partenza per le crociere del Mediterraneo».

Ma la speranza di recuperare in fretta il gap che si sta registrando quest'anno non è solo legata

ad Msc Meraviglia. Segnali positivi, infatti, arrivano anche dalla Tunisia e, già dal 2018, potrebbe riprendere il suo ruolo di tappa crocieristica tra i paesi del Nord-Africa. Una meta preferita dagli italiani. «Gli imbarchi e gli sbarchi - secondo quanto scrive il presidente di Risposte Turismo, Francesco di Cesare - ancor più dei transiti sono in progressiva contrazione e la domanda di italiani che vanno in crociera non sembra poter tornare ai numeri degli anni scorsi». È evidente, quindi, che proprio per favorire la ripresa degli italiani bisogna puntare con offerte che vanno al di là di Francia, Spagna, Italia e Grecia. Per questo settore non bisogna dimenticare, poi, l'apporto che potrà dare in futuro anche il porto di Castellammare, una valida alternativa per navi medio piccole. Di segno opposto, invece, i dati che riguardano i traffici commerciali. «Registriamo - ha sottolineato Spirito - note positive sia per Napoli sia per Salerno con un più 16,5% rispetto ai primi quattro mesi del 2016. Il primo quadrimestre per Napoli registra un incremento dell'11%. Dobbiamo comunque tener conto delle difficoltà operative del porto di Gioia Tauro e degli scioperi che ne sono derivati». A Salerno l'aumento del traffico dei contenitori è stato del 5,5%. «Un dato significativo - ha detto Spirito - che andrà anche valutato alla luce dei risultati che daranno le nuove connessioni dirette con il porto di New York (due collegamenti a settimana). Questo collegamento, infatti, po-

## -segue

trebbe portare ad un ulteriore aumento di traffico rispetto a quanto già osservato nei primi quattro mesi di quest'anno». Passi in avanti rilevanti, invece, riguarda-

no soprattutto si registrano anche nel traffico RoRo. Sono rilevanti quelli di Salerno grazie al nuovo collegamento di autostrada del mare con Genova. Ma an-

che in questo settore le previsioni per il futuro sono sicuramente positive: sia Napoli che Salerno hanno possibilità di incrementare sia linee che passeggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**attracco** Una nave da crociera a Napoli: nell'ultimo anno è diminuito il numero degli approdi. NEWFOCUS/ FOTOGRAFIA ALESSANDRO GAPOFALO

**La speranza**  
Da giugno approda l'ammiraglia Msc Meraviglia «Dobbiamo diventare un home-port»



### L'analisi

Francesco di Cesare:  
«Gli italiani che vanno in crociera diminuiscono non si ritornerà ai numeri degli anni scorsi»



### Le note positive

Il presidente Spirito:  
«Registriamo note positive dal traffico commerciale con aumenti del 16% rispetto allo scorso anno»

## La sfida di Gioia Tauro, andare oltre il transhipment

*Parla l' assessore regionale alla logistica e neo presidente dell' **Autorità portuale** Francesco Russo. «La mia nomina rappresenta un riconoscimento alla credibilità del buon lavoro svolto dal sistema-Calabria»*

Reggio Calabria La "ricetta" è semplice e, forse proprio per questo, molto più impegnativa: battere nuovi sentieri, superare la vecchia logica di uno scalo monofunzione ma senza che ciò possa accadere a discapito del core business che era - e continua a rimanere - il transhipment, vale a dire la movimentazione dei container. Francesco Russo, neo presidente dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro e del Tirreno meridionale (che comprende oltre agli scali calabresi di Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Palmi, Crotona e Corigliano anche quelli siciliani di Milazzo, Messina e Tremestieri), solide radici siciliane ancorate ai piedi dell' Etna ma reggino di adozione, ordinario di trasporti all' Università Mediterranea, è assessore regionale alla logistica, al sistema portuale e a Gioia Tauro. La scelta del ministro dei Trasporti Graziano Delrio di indicarlo alla presidenza della Port Authority suona come un cambio di passo rispetto all' immagine di una Calabria (e un Sud più in generale) che, nella migliore delle ipotesi, sta col cappello in mano. Francesco Russo «Questa indicazione - ha spiegato il presidente Russo - rappresenta non tanto un riconoscimento alla mia persona, cosa che evidentemente mi gratifica, quanto piuttosto all' intero sistema-Calabria. O meglio, è un attestato di riconoscimento alla credibilità di quanto, a tutti i livelli, si sta facendo. Sì, è proprio un riconoscimento per tutti». - La priorità delle priorità? «Non c' è alcun dubbio, è l' Agenzia nella quale dovranno transitare i lavoratori nel numero individuato sulla base dell' intesa raggiunta con sindacati e terminalisti. Questa è una sorta di pre-condizione indispensabile per poter poi proseguire ogni successivo ragionamento. È il punto di partenza mentre il rischio che dobbiamo assolutamente scongiurare è che diventi pure quello di arrivo. Sarebbe, quest' ultimo, il peggiore dei possibili scenari». - Il rilancio di questo scalo, eterna promessa di uno sviluppo che fatica a diventare realtà, da dove riparte? «Da un' azione coordinata: ciascun attore dovrà fare il suo. Il terminalista da una parte e il Pubblico dall' altra non potranno che operare in raccordo nell' ambito di un quadro organicamente definito che ha un punto fermo: l' asset principale di Gioia Tauro è il transhipment ma non si può rimanere bloccati su questa unica dimensione. Lo sforzo che, ad esempio, stiamo facendo come Regione, è di supportare una visione di sviluppo multifunzione. Senza che ciò

## -segue

---

voglia dire gettarsi alla cieca lungo altri sentieri trascurando il pilastro sul quale si regge l'intera struttura. Ci sono alcune azioni che sono direttamente connesse alla movimentazione dei container. Ne indico tre a mo' di esempio: bacino di carenaggio, gateway e grande centro di riparazione del container frigo. E poi c'è una seconda cerchia di interventi ai quali mettere mano - e come Regione stiamo lavorando in maniera assai intensa su questo versante - e sono quelli legati alla logistica». - Parlare di crescita del porto non può prescindere dall'istituzione della Zes, la Zona economica speciale... «Certamente. Ma anche questo da solo potrebbe non bastare. Ecco perché parlo della necessità di interventi sinergici e coordinati. Da assessore insisto, e non da ora, sul fatto che qui occorra una seconda zona industriale. Ci vuole una "fascia" di circa 40-50 ettari a ridosso dello scalo con condizioni di sicurezza pari a quelle del porto. E poi dobbiamo lavorare per avviare la realizzazione di una piastra logistica del freddo legata all'agroalimentare. Quest'ultimo è un comparto nel quale abbiamo conoscenze e competenze, realtà imprenditoriali di alto profilo, tessuto economico utile, professionalità tecnico-operative di primissimo piano. È un delitto non valorizzarle a dovere. Ma la realizzazione di un simile impianto, decisamente "energivoro", pone un problema di adeguato approvvigionamento. Dove prendere l'energia necessaria? Nel campo delle rinnovabili, ferme restando le opzioni del solare e della rigassificazione, mi sembra che la scelta più naturale possa essere quella dell'idroelettrico visto il sistema di dighe formidabili che abbiamo. Ecco, il denominatore che collega tutto, dal rilancio del transhipment allo sviluppo della logistica legata all'agroalimentare, ha come denominatore comune la Zes. È un sistema integrato nel quale la Regione è già oggi protagonista». - C'è poi il nodo dell'intermodalità ferroviaria... «È uno scenario che valutiamo con attenzione. Oggi il segmento della movimentazione di autovetture che sta iniziando a dare segnali di risveglio, e questo è confortante nell'ottica del progetto più generale di andare oltre la vocazione monofunzione legata al solo transhipment. Di interventi in campo, a cominciare dalla razionalizzazione dello snodo San Ferdinando-Rosarno, ce ne sono. Ma anche qui occorre ragionare in termini più generali: sia sulla Tirrenica che sull'Adriatica il sistema ferroviario tiene bene. Il nodo è, invece, la strozzatura nel passaggio da un versante all'altro. Anche su questo si sta lavorando con un investimento di circa 150 milioni. Tornando alla nostra realtà più specifica, abbiamo un sistema ferroviario che sino a 100-120 mila container da movimentare su rotaia ha dimostrato di non soffrire. Preferisco quindi prima pensare come tornare su quei livelli e pensare poi a strategie di ulteriore potenziamento». - Questo è anche un porto salito più volte sulla ribalta della cronaca perché snodo centrale sulle rotte del narcotraffico intercontinentale gestito dalla 'ndrangheta... «Desidero dare il giusto riconoscimento al comandante Andrea Agostinelli (che ha sin qui guidato lo scalo; ndr) per l'incisiva azione svolta. Lo scanner del quale è oggi dotato il porto di Gioia Tauro rappresenta davvero il meglio che esista al mondo. E ciò lo hanno dimostrato anche i numerosi sequestri di droga effettuati. Non c'è dubbio che dobbiamo continuare a mettere in campo le migliori tecnologie e la più avanzata intelligence investigativa per non vanificare quanto è stato fatto».

\_\_\_\_\_ I riflessi politici sulla Giunta «Il mio futuro? Non deciderò da solo...» L'individuazione di Francesco Russo alla guida della Port Authority di Gioia Tauro e del Tirreno meridionale avrà riflessi anche sull'assetto stesso della giunta guidata da Oliverio nella quale il neo presidente siede. Sul punto, tuttavia la consegna sembra essere quella del silenzio. Anche se, "abbandonandosi" all'arte dell'interpretazione... «Mi chiede se lascerò la Giunta regionale? - ha detto l'assessore Francesco Russo - Questa, oggi, è una domanda da 100 milioni di dollari... Quella relativa al mio futuro sarà comunque una decisione concertata che non prenderò da solo. Partendo da un punto irrinunciabile: sono io al servizio di questa terra e non il contrario». (a.m.)

## Crocieristi in città, ora diventi un'abitudine

Nuova accoglienza festosa. Il centro storico preso d'assalto

PAMELA GIUFFRÈ

● Ben 1250 turisti per il secondo sbarco della nave da crociera Thomson Spirit a Taranto. Anche ieri mattina, come fu la prima volta all'inizio del mese, la città dei due mari, soprattutto i vicoli di Taranto vecchia, è stata letteralmente invasa dai crocieristi sbarcati alle 10. La tappa ionica è terminata ieri sera alle 8. In questo arco di tempo i turisti hanno potuto ammirare le bellezze del centro storico, visitare il Castello Aragonese, scoprire la cattedrale, le colonne doriche e tutti i reperti dell'antichità gelosamente custoditi nel Museo Archeologico di Taranto. A seguire lo shopping per le vie del centro cittadino, dove ristoratori e baristi hanno garantito ancora una volta massima ospitalità e accoglienza ai crocieristi, così come i negozi.

Per l'occasione, la cattedrale ha osservatorio continuato fino alle 19. Il servizio di accoglienza è stato curato dai giovani della parrocchia. Nel Cappellone di San Cataldo alcuni artisti hanno proposto "live sketches" con soggetti del Sammartino per la realizzazione di cartoline in pergamena personalizzate su richiesta dei visitatori e di altri oggetti in ceramica personalizzati al momento.

Nel settecentesco coro ligneo dell'abside della Basilica sono stati esposti gli antichi anfonari miniati.

In piazza Castello, i turisti scesi dai bus sono stati accolti da "I Cavalieri de le terre tarantine" in abiti d'epoca, mentre li attendeva il caratteristico ape-calessino per un giro tra i vicoli della Città Vecchia dove ci sono anche tanti spettacoli folkloristici ed esibizioni di Tarantella.

«La presenza dei crocieristi nelle vie di Città Vecchia e del Borgo umbertino - ricordano da Confcommercio - rappresenta un'occasione per mostrare il volto migliore della nostra città: per valorizzarne l'immagine. Con l'arrivo delle crociere si apre ora una nuova pagina per Taranto, nel senso cioè che la nostra città ha

finalmente l'opportunità di mostrarsi per quella che è, e cioè una gran bella città, accogliente, ospitale ed aperta ai turisti. I commercianti e le attività del settore dei pubblici esercizi hanno

potuto fare la loro parte».

In più questa volta, considerate le elevate temperature tipicamente estive, è stata proposta ai turisti un'escursione alternativa nello

stabilimento balneare di Lido Gandoli.

I crocieristi, sbarcati nel porto di Taranto sono stati accolti dalle autorità locali, tra le

quali il presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, Sergio Prete, e Giuseppe Melucci (Jonian Shipping Consortium).

Per una quarantina di minuti dall'arrivo di nave Valletta, è stato intenso ma ordinato il via vai di bus dell'Amat che hanno prelevato i turisti per accompagnarli a destinazione. Numerosi gli studenti di Scienze applicate e del Linguistico del Ferraris, i quali accompagnati dai loro professori, hanno distribuito depliant e brochure della città ai crocieristi garantendo massima accoglienza. Gli studenti, formati da Confguide/Confcommercio, indossavano una maglietta per identificare il loro servizio: "Here to help". Insieme agli studenti, Maria Carmela Mancini, docente di Lingue straniere. La prof ha voluto conoscere le prime impressioni dei turisti. «È stata un'esperienza bellissima - raccontano due studentesse, Karem Basile e Giorgia Lingesso - che speriamo di poter ripetere sempre più spesso».

Soddisfatto il presidente dell'Autorità di sistema, Prete: «Ma dobbiamo mantenere alto il livello»

## «Stavolta permanenza più lunga è un buon segnale per la città»

● «Le cose è più difficile mantenerle che conquistarle». Così il presidente dell'Autorità portuale di sistema del mar Ionio Sergio Prete ieri mattina durante l'approdo della Thomson Spirit. «Speriamo di confermare il buon esito della prima toccata - ha specificato - perché abbiamo ricevuto feedback molto positivi da parte di turisti, tour operator e armatori. Questa stagione è fondamentale per consolidare lo scalo come crocieristico e per mettere in moto un buon passaparola tra turisti e armatori. La collaborazione degli operatori locali potrà intercettare ulteriori armatori e consentire nei prossimi anni un maggiore traffico crocieristico». Una nave che per la seconda volta porta un vento di cambiamento per la città. «Sono 1200 crocieristi più equipaggio - ha continuato - pre-

valentemente inglesi, il target ha un'età medio-alta, dalla prossima toccata sarà più eterogeneo perché vedremo diverse famiglie. Arrivano da Messina poi vanno in Grecia e infine in Croazia a Dubrovnik. Il primo arrivo è stato curato nei minimi particolari, speriamo che i turisti restino soddisfatti dalla città e dalle sue bellezze e che gli enti e le associazioni di categoria mantengano l'accoglienza offerta la scorsa volta. La conferma ci darà standard molto positivi che potrebbero agevolare lo sviluppo di questa tipologia di traffico».

Tra i servizi offerti anche le informazioni da parte degli studenti. «La collaborazione con gli istituti scolastici Ferraris e Aristosseno è stata molto apprezzata dai turisti - ha specificato Prete - vedere l'entusiasmo di giovani genti-

sviluppo. Il rientro dei turisti è previsto alle 18, dato positivo rispetto alla previsione iniziale di 6 ore, vuol dire che hanno posti da visitare e che si trovano bene».

Tra resoconti e speranze il presidente dell'Autorità portuale ha così immaginato il futuro per una Taranto crocieristica: «Per quest'anno mi aspetto una conferma, vorrei che tutte le toccate avessero lo stesso standard di accoglienza e di gradimento. In autunno parteciperemo a dei summit con associazioni di categoria internazionale per testare il polso su queste prime tappe. Gli operatori sono già a lavoro per confermare la Thomson e acquisire altri armatori, un feedback positivo può aiutare a presentarci in

maniera più autorevole per far scegliere Taranto come scalo alternativo».

In merito ai tour molti turisti hanno scelto di acquistare dei pacchetti a bordo della nave. «Duecento turisti hanno comprato i pacchetti - ha spiegato Giuseppe Melucci, presidente dello Ionian Shipping Consortium - ci sono oltre 1200 persone a bordo e a Taranto resteranno circa 1100 visitatori che osserveranno il Duomo, il museo, il Castello Aragonese e il mar Piccolo. Due pullman porteranno sulle spiagge della litoranea, per questo primo approdo è previsto Lido Gandoli. Il tour operator sta testando la qualità ricettività, le barriere architettoniche, eventuali scogli in mare, spiagge ampie, queste sono le caratteristiche che muovono le scelte».

A.Mac.

li e preparati è un modo per proporre la città in modo festoso e candidarsi a un nuovo

## Thomson fa il bis e i crocieristi si tuffano in mare

*Ieri mattina il secondo approdo al Porto  
«Città bellissima, voglio bere il vostro caffè»*

di Alessandra  
MACCHITELLA

C'è chi non vede l'ora di assaggiare il caffè, chi vuole scoprire il Castello Aragonese e chi desidera conoscere una cultura diversa. Occhi puntati su Taranto ieri mattina, i crocieristi sono arrivati per la seconda volta nella città dei due mari e i loro sguardi sembrano raccontare qualcosa di diverso dalla storia di degrado che suona negli ultimi anni.

"Very nice", "beautiful" sono gli apprezzamenti più a portata di orecchie non troppo "british" echeggiati nelle vie del borgo. I turisti, quasi tutti inglesi, hanno goduto delle bellezze di una città che a volte fa fatica a riconoscerle. Inglese e pensionato è il profilo del crocierista medio che ieri ha visitato la città ma rispetto alla prima crociera anche qualche giovane ha messo piede sul suolo tarantino. Un'età media che dovrebbe scendere ancora nelle prossime crociere, molto probabilmente più popolate da famiglie.

Appena scesi dalla Thomson Spirit del gruppo inglese Thomson Cruises le possibili-

tà offerte dalla città si sono mostrate ai turisti grazie ai ragazzi del liceo Ferraris Quinto Ennio. «Attraverso l'alternanza scuola-lavoro - ha spiegato la professoressa Anna Maria Sibilla - gli alunni hanno approfondito gli aspetti storici della città per essere di supporto ai turisti in visita».

Informazioni che gli studenti hanno potuto fornire al porto e in piazza Castello.

"Wonderful", la città è meravigliosa secondo la guida turistica Louise che ha riportato le parole dei turisti che hanno dipinto così i tarantini: «Tutti amichevoli e molto ospitali». Saracinesche aperte per i negozi nonstan-

te la chiusura prevista il lunedì mattina, tra le scelte dei turisti anche una passeggiata nel centro umbertino per fare shopping, a dare una nota di colore anche il mercatino in piazza Garibaldi.

Cappellini e occhiali da sole a proteggere dal caldo, i visitatori hanno percorso le

caratteristiche viuzze del centro storico, intrattenuti anche da rappresentazioni teatrali e pizzica. In tanti hanno scelto di immortalarsi accanto ai figuranti in abiti d'epoca vicino al Castello Aragonese, visitato con le guide della Marina Militare. Museo Majorano e Palazzo Pantaleo, la Cat-

tedrale di San Cataldo, la Chiesa di San Domenico, gli ipogei, il Museo Diocesano, le colonne doriche, il Museo archeologico nazionale Mar-Ta sono alcune delle proposte della "Two seas city", la città dei due mari, anglofona per un giorno. Il calessino bianco ha riproposto il suo tour alla scoperta di Taranto, un apear rivisitato emblema di un meridione che resiste e che vende la sua unicità tra poesia e commercio. Ma c'è stato anche chi ha approfittato del sole per fare una capatina a Gandoli per immergersi nel mare cristallino dello Jonio.

La permanenza fino alle 18 ha permesso ai turisti di assaggiare i piatti tipici nei locali della città. «Voglio conoscere la cultura italiana e capire il vostro modo di fare» ha esordito Jane, una signora inglese che ha continuato la sua visita in cerca di gelato e di caffè, piccole curiosità da saziare. Non un addio ma un arrivederci, per la compagnia Thomson infatti ci saranno altri cinque approdi, uno al mese: il 26 giugno, il 24 luglio, il 21 agosto, il 18 settembre e il 16 ottobre.

Gioia Tauro, alla riunione solo le rappresentanze nazionali dei sindacati

## Porto, il 6 giugno vertice a Roma Si chiude il cerchio sugli esuberanti

*La UilTrasporti plaude alla nomina di Francesco Russo all' Authority*

Reggio Calabria Martedì prossimo si terrà la riunione che era in programma il 25 maggio e che è slittata senza un motivo ufficiale per definire il percorso sulla vertenza che interessa il porto di Gioia Tauro. Al vertice al ministero parteciperanno solo le organizzazioni sindacali ma con rappresentanti nazionali e l'azienda terminalista (Medcenter). Dopo quella data inizierà la settimana cruciale per conoscere chi degli oltre 1000 lavoratori rientrerà nei 400 che andranno nell' Agenzia per il lavoro portuale oggetto in questi giorni di incontri all' Autorità portuale.

Intanto proseguono le note per la nomina dell' assessore regionale Francesco Russo a presidente dell' Autorità portuale.

In una nota la Uiltrasporti con i segretari Santo Biondo e Giuseppe Rizzo scrive: «La nomina del Professore Francesco Russo alla guida dell' autorità portuale di Gioia Tauro chiude il cerchio, rimasto aperto da troppo tempo, sulla gestione degli hub portuali nazionali. Quella che arriva da Roma è una notizia importante, finalmente positiva rispetto alle tante di carattere negativo che, in questi ultimi tempi si sono accumulate sul futuro del porto di Gioia Tauro.

Siamo certi che l' assessore Russo sia la persona giusta nelle cui mani affidare il timone dell' Autorità di Sistema portuale dello Stretto, la cui governance impatterà notevolmente sul futuro di Gioia Tauro».

«Siamo fiduciosi - scrivono i due - per la designazione dal Mit. Allo stesso tempo, però, non possiamo non evidenziare il fatto che se il Governo e gli esponenti della sua maggioranza dovessero disattendere quanto sostenuto in questi mesi su Gioia Tauro e il suo contesto produttivo allora, a Roma, non potrà che aprirsi un confronto duro sul presente e il futuro di questo territorio».(a.n.)

### AUTORITA' PORTUALE, PANFALONE: "LA NOMINA DI MONTI PER RILANCIARE LA NOSTRA PORTUALITA'"

L' Autorità di Sistema della Sicilia Occidentale ha il suo primo presidente. Il Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha scelto Pasqualino Monti, dopo una interlocuzione con la Regione che ha ritardato i tempi di nomina. Scelta condivisa e sostenuta dal presidente di "ASAMAR" Gaspare Panfalone: "Plaudiamo alla scelta ed auspichiamo che il lavoro possa dare il giusto lustro e soprattutto possa rilanciare la portualità della Sicilia Occidentale". Per il presidente dell' Associazione Agenti Marittimi Raccomandatari e Mediatori Marittimi della Sicilia la nomina di Monti è "una buona notizia per i porti di Trapani, Palermo, Termini Imerese e Porto Empedocle. Panfalone indica anche un primo obiettivo da raggiungere: "Adesso tutti i soggetti politici e tutti gli operatori devono contribuire, con la nuova Autorità Portuale, affinché si determini il reale sviluppo della portualità e dei trasporti marittimi".

Il protocollo d'intesa firmato dai sindaci di Messina e di Reggio Calabria per il sistema di trasporti e mobilità tra le due sponde

## Si rafforza il legame tra le due "sorelle"

*Subito 26 milioni di euro da investire. E si chiede al Governo di istituire l'Ente del bacino dello Stretto*

Domenico Bertè L'intesa ed il progetto. La stretta di mano e il tesoretto metropolitano da spendere.

Messina e Reggio Calabria adesso possono essere davvero più vicine. Hanno 26 milioni di euro da investire in mobilità e infrastrutture per rendere più concreta quella conurbazione che una mancata gestione comune dei trasporti sul Stretto ha sempre rallentato. Ieri la firma del protocollo d'intesa con cui le due città intendono «promuovere l'integrazione modale e l'intermodalità nell'area dello Stretto al fine di adottare un modello di mobilità sostenibile». In calce al documento le firme dei due sindaci Renato Accorinti e Giuseppe Falcomatà, con i loro assessori alla Mobilità, Gaetano Cacciola e Giuseppe Marino.

«La reale integrazione delle due aree urbane che le Amministrazioni intendono perseguire - si legge nell'intesa - costituirà uno straordinario moltiplicatore di opportunità, con immediate e virtuose ricadute sull'economia delle due città, e la conseguente possibilità di innescare processi di sviluppo e di crescita economica ed occupazionale».

Per il raggiungimento dell'obiettivo le due città chiedono la definizione di un bacino ottimale dello Stretto per lo svolgimento dei servizi

pubblici locali a rete, e l'istituzione del corrispondente ente di governo, che oltre alle funzioni proprie, assuma anche quelle di pianificazione e monitoraggio del sistema di trasporto integrato dello Stretto. E poi l'intento più affascinante quello dell'Agenzia dello Stretto. L'atto prevede infatti la promozione «presso il Governo ed il Ministero dei Trasporti, anche attraverso la proposta e l'approvazione di modifiche della legislazione statale in materia, il riconoscimento di un "Ente di governo del bacino dello Stretto", dotato di una adeguata autonomia programmatica, gestionale e finanziaria». Nascerebbe, se riconosciuta dal Governo, quindi una sorta di Zona speciale della Mobilità, che gestirebbe con l'Agenzia, autonomamente fondi e progetti.

«Il ministro Delrio - ha detto l'assessore Cacciola - è molto interessato a questa prospettiva di perimetrazione speciale. Nei prossimi giorni attiveremo i contatti e contemporaneamente lavoreremo sui fondi del POC Metro». Infatti, al di là del protocollo c'è già l'intesa sull'investimento da 13 milioni

## -segue

---

ciascuno per migliorare la mobilità. E saranno presto coinvolte le due Università. In nome della vera **continuità territoriale**, potrebbero essere spesi così i 26 milioni: 16,2 per implementazione servizi gommato e navale, cioè più corse dei mezzi veloci in mare con il coordinamento con Atm e Atam, 8,4 milioni per ridurre il costo del biglietto dei pendolari, 1 milione per la comunicazione e 350.000 per la progettazione. Si tratta ancora soltanto di una bozza, ma i soldi che servono per avere più corse, specie notturne, e minori costi, sono quelli già certi, sono i fondi del POC Metro.

Con il PON, invece, nasceranno hub intermodali che possano rendere più confortevole ed efficace l'interfaccia di Reggio e Messina.

Ma non sarà solo una relazione fra le due città capoluogo, perché in quegli hub sono previste partenze per le isole Eolie e per Villa San Giovanni. E naturalmente anche per il "Tito Minniti".

"Finalmente vediamo la luce - dice il sindaco reggino Giuseppe Falcomatà -, il 14 luglio si chiuderà la fase d' esercizio provvisorio della Sogas. La nuova società di gestione avrà pieni poteri e si potrà avere un interlocutore che dialoghi con i vettori aerei per migliorare l' offerta di voli ad oggi molto scarsa.

L' aeroporto dello **Stretto** dovrà contribuire a unire le due sponde e i messinesi dovranno trovare conveniente utilizzarlo». E a far da sponda è l' assessore Cacciola: «A Messina si potrà concentrare nello spazio della stazione centrale e marittima, unite da un tapis roulant, lo spazio per i mezzi veloci diretti al Minniti, e a Reggio città, il piazzale per i bus extraurbani, lo sharing, il parcheggio Cavallotti e poi bus e tram.

Una riqualificazione generale da quasi 5 milioni». Qualunque sia il resto della programmazione infrastrutturale riguardante i due territori, in ogni caso questi interventi sono destinati a rafforzare il legame tra le "sorelle" dello **Stretto**.

# Tempo Stretto

---

«Sul tema infrastrutture, portualità e sviluppo per messina, aprire le porte della politica nazionale»

Sul tema delle infrastrutture, della portualità e dello sviluppo, il Presidente delle ACLI messinesi, Antonio Gallo, sottolinea l'esigenza, per la città, di aprire le porte della politica nazionale per attenzionare e far passare le richieste di cui al documento del 29 aprile del 2017, condiviso e sottoscritto anche dalle ACLI. Ebbene - si legge in un comunicato - stante l'insufficienza e l'inefficacia della politica messinese, sia di quella amministrativa, caratterizzata da localismi ed indietrismi e che fortunatamente sembra sempre meno condivisa dai cittadini messinesi, sia di quella nazionale che non è riuscita ad aprire alcuna porta, le ACLI messinesi, nel tentativo di dare un loro maggior contributo, intendono coinvolgere le ACLI nazionali sul tema della città di Messina e richiedono perciò ogni sinergia possibile a tutte le forze sociali, sindacali, associative, alla stampa ed all'Università, fino ad ora impegnatissime per ogni necessaria mobilitazione. Si rileva altresì come il tanto decantato incontro con gli altri Sindaci metropolitani non sia stato preparato ( come sempre !), ascoltando le istanze della società civile, con il rischio concreto quindi che esso diventi esclusivamente un momento narcisistico di pubblicità politica incapace per Messina di produrre risultati significativi.

## Ok ai domiciliari per Morace, ma serve il sì del gip di Trapani

*Il giudice di Palermo dà il via libera all' attenuazione della misura cautelare. Torna libero Montalto, ex segretario dell' assessore Pistorio: ma non potrà andare alla Regione*

Resta in carcere, fino alla decisione del gip di Trapani, l' **armatore** Ettore Morace, coinvolto nell' indagine per corruzione sui **trasporti marittimi**. Oggi il gip di Palermo si è pronunciato sulla misura cautelare che riguarda i capi di imputazione rimasti di competenza del tribunale palermitano. Il gip Marco Gaeta ha deciso di sostituire la misura cautelare del carcere con gli arresti domiciliari, ma per l' effettiva scarcerazione l' **armatore** trapanese attenderà il pronunciamento del gip di Trapani, che dovrà arrivare entro la prima settimana di giugno. Sempre oggi il giudice palermitano ha modificato la misura cautelare per Giuseppe Montalto, il segretario dell' assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità Giovanni Pistorio. Montalto torna libero, con la sola interdizione dai pubblici uffici. Non potrà dunque mettere più piede alla Regione né svolgere il suo incarico di segretario da cui peraltro si era già dimesso. Per il terzo indagato, l' ex sindaco Girolamo Fazio, la decisione sulle misure di custodia cautelare sarà del gip di Trapani. Tutto il filone che lo riguarda, infatti, è ora di competenza del tribunale trapanese. Infine, anche per il carabiniere coinvolto nell' indagine, il fascicolo è stato trasferito a Perugia, e sarà dunque il tribunale umbro a decidere sulla custodia cautelare.

Mare monstrum

## Corruzione revocati arresti per il consulente Montalto

leone zingalesPalermo. Il giudice per le indagini preliminari, Marco Gaeta, ha revocato la custodia cautelare in carcere a Ettore Morace e ha concesso gli arresti domiciliari all'armatore accusato di corruzione. La procura di Palermo aveva espresso parere favorevole alla revoca perché l'armatore campano si è dimesso da ogni incarico e sarebbero venuti meno sia il rischio di inquinamento delle prove che di reiterazione del reato.

Intanto, come avevamo scritto la settimana scorsa, una parte dell'indagine - e cioè quella relativa alle pressioni esercitate su un ex giudice del Consiglio di giustizia amministrativa (Cga) per pilotare le sorti di un ricorso in favore di Morace - è stata trasferita alla Procura di Trapani. Sarà adesso il gip di Trapani a decidere se concedere i domiciliari anche per questo troncone dell'inchiesta "Mare Monstrum".

Soltanto in caso affermativo, comunque, Ettore Morace potrà lasciare il carcere. Al momento, dunque, rimane detenuto.

Lo stesso gip Gaeta, accogliendo l'istanza prodotta dalla difesa, ha revocato gli arresti domiciliari a Giuseppe Montalto, consulente della Regione indagato per corruzione nell'ambito dell'inchiesta che ha portato anche agli arresti domiciliari il deputato regionale Girolamo Fazio.

Alla richiesta di scarcerazione aveva dato parere favorevole la procura. Il pm, visto che Montalto si era dimesso dall'incarico di consulente, che in tale veste avrebbe commesso i reati, avevano ritenuto ormai insussistenti sia il rischio di reiterazione del reato che quello di inquinamento delle prove.

L'ex consulente, secondo il pm di Palermo, avrebbe favorito Morace, facendo pressioni perché non venisse nominato consulente della commissione trasporti all'Ars una persona a lui sgradita. Tutto ciò, sempre secondo le accuse, in cambio di favori per la candidata al consiglio comunale Marianna Caronia. L'assessore regionale Giovanni Pistoria ieri ha diramato una nota sul "caso Montalto": «e dimissioni del Sig. Montalto da coordinatore della Segreteria particolare dell'Assessore regionale delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state presentate e immediatamente accettate a far data dallo scorso 20 maggio e comunicate agli uffici competenti con nota n.2025/GAB del 23 maggio. Il decreto di risoluzione del contratto è stato altresì trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica con nota prot. n.

2067/GAB del 25 maggio». Sempre ieri, infine, il vicepresidente della Camera ha informato l'Assemblea di Montecitorio delle dimissioni da sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti presentate da

Simona Vicari.

LEONE ZINGALES

## Montalto in libertà, su Morace decide il gip di Trapani

OOO Ettore Morace, l' **armatore** della Liberty Lines arrestato con l' accusa di corruzione rimane in carcere.

Questo nonostante il gip del Tribunale di Palermo, Marco Gaeta abbia revocato la custodia cautelare in carcere e concesso gli arresti domiciliari. La Procura di Palermo infatti aveva espresso parere favorevole alla revoca perché l' indagato si è dimesso da ogni incarico all' interno della compagnia di navigazione e sarebbero venuti meno sia il rischio di inquinamento delle prove che di reiterazione del reato. A questo punto dovrà essere il gip di Trapani a decidere se concedere i domiciliari anche per questa tranche. È invece tornato libero Giuseppe Montalto, consulente della Regione indagato per corruzione, nell' ambito della medesima indagine. A Montalto il giudice ha imposto la misura interdittiva della sospensione dall' incarico, in quanto le dimissioni, non ancora protocollate, al momento dell' istanza non erano efficaci. Rimane agli arresti domiciliari il candidato sindaco di Trapani Mimmo Fazio, anche per lui dovrà decidere il gip di Trapani. (\*LASPA\*)

## Migranti, terminato il G7 riprendono gli sbarchi: a Catania oltre 900 persone e 10 morti

*E' arrivata stamattina al porto la nave "San Giusto" della marina militare con a bordo 929 migranti e dieci salme. Presenti anche 20 bambini*

Dopo le stop imposto per una settimana dalle norme di sicurezze imposte per il G7 tenuto a Taormina, sono ripresi gli sbarchi in tutta la Sicilia. Proprio stamattina è arrivata stamattina al porto di Catania la nave della marina militare "San Giusto" con a bordo 929 migranti e dieci salme. Presenti anche venti bambini, Le operazioni di sbarco sono attualmente in corso. 1.040 migranti, ieri invece sono stati soccorsi in mare dal rimorchiatore italiano Vos Thalassa , arrivati al porto di Palermo. A bordo anche sette corpi senza vita, recuperati durante le varie operazioni in alto mare. Si tratta di cinque donne e due ragazzi. Approfondimenti Proseguono senza sosta gli sbarchi, migrante trasferito al Cannizzaro in elicottero 21 agosto 2016 Sbarchi al porto tra rifiuti e danni ambientali: la denuncia del sindacato di polizia 2 ottobre 2016 Sbarchi vietati durante il G7, coste blindate per una settimana 15 maggio 2017.

Sull' ufficializzazione della data pende sempre la decisione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella

## Il porto di Capo d' Orlando sarà inaugurato il 2 luglio

Franco Perdichizzi Capo d' Orlando Il 2 luglio: sembra proprio questa la data dell' inaugurazione del porto di Capo d' Orlando dopo cinquant' anni di tentativi andati a vuoto. Per completare tutto il progetto bisogna però attendere ancora qualche tempo, solo due mesi però, a conferma del "miracolo" compiuto da imprese siciliane che lavorano per conto della società concessionaria del project financing.

Infatti tutta la definizione del progetto sarà realtà il 2 settembre, sempre di quest' anno.

Ma sulla data dell' inaugurazione del 2 luglio pende sempre la decisione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che se accettasse l' invito a tagliare il nastro fattogli dal sindaco paladino Franco Ingrilli, rivoluzionerebbe il cerimoniale magari spostando il taglio del nastro di qualche giorno.

Per la data dell' inaugurazione saranno fruibili sia il bacino portuale che le banchine e i servizi necessari ai diportisti mentre il resto, così come da Determina del Comune paladino, bisogna attendere il 2 settembre prossimo. Come si ricorderà la consegna del cantiere fu fatta in via parziale il 3 giugno 2015 ed in via definitiva il 7 luglio dello stesso anno.

I ventiquattro mesi stabiliti dai termini contrattuali per l' ultimazione dei lavori decorrevano dal 3 giugno e pertanto il termine ultimo è il due giugno. Nel frattempo la Concessionaria ha chiesto e ottenuto uno slittamento di 90 giorni per il completamento di alcune opere. Proroga concessa, per cui il 2 settembre l' opera sarà totalmente completata.

Un vero record se si pensa che sono bastati al Concessionario del project financing solo ventisette mesi di tempo per realizzare quella struttura che per cinquant' anni aveva rivestito l' etichetta di incompiuta, la più grande dei Nebrodi. La sinergia pubblico-privato, tramite il project financing, voluto da Enzo Sindoni, sindaco precedente, ha permesso il raggiungimento di questo traguardo.

Un progetto di completamento che alla fine, quando l' ultima pietra sarà posta, costerà quasi cinquanta milioni di euro di cui 28 a carico dei privati che fanno parte dell' Ati del project financing.

Ora la palla passa agli altri imprenditori, quelli che hanno già scommesso sulla economia dell' indotto della struttura e quelli che scommetteranno in questi giorni. Stiamo parlando di coloro che hanno deciso di investire all' interno del porto, con neozii, bar ristoranti e attività varie.